

In banca a chiedere aiuto

«Cresce la domanda di prestiti Anche per pagare le bollette»

Parla Gagliardi (Fabi): «In costante aumento il bisogno di liquidità per auto usate, vacanze e debito da consolidare»

Il quadro generale non è certo rassicurante e merita un'attenta riflessione. Anche in provincia di Alessandria - così come per l'intero territorio nazionale - crescono le richieste di prestiti e di finanziamenti, sempre più spesso necessari per fare fronte alle necessità quotidiane. Pier Paolo Gagliardi - segretario provinciale Fabi, il sindacato autonomo dei bancari - spiega: «I dati in questione arrivano dall'Osservatorio prestiti di Facile.it e Prestiti.it, che hanno analizzato un campione di 29.520 richieste di credito sulla nostra provincia, per un importo medio richiesto di 15.643 euro».

In Piemonte vanno peggio Cuneo (18.249 euro), Torino (16.227 euro) e Novara (16.076 euro), mentre dopo la nostra provincia troviamo Biella, con 15.178 euro, VerCELLI, con 14.500 euro, e il Verbano Cusio Ossola con 14.420.

«Quale tendenza emerge? Che aumentano le situazioni difficili, anche perché, come purtroppo è noto, cominciano a farsi sentire i primi effetti derivanti dal costo superiore delle materie prime quali gas ed elettricità».

29.527

Le richieste di credito nella nostra provincia tra giugno e agosto 2022

27,21%

percentuale di alessandrini che ha chiesto un prestito per comprare un'auto usata

15.643€

l'importo medio richiesto. In testa alla classifica Cuneo 18.249€

8,82%

percentuale di alessandrini che ha cercato di 'consolidare' un debito pregresso

46

l'età media di chi ha chiesto un prestito. La maggioranza ha tra 50 e 60 anni

8,9%

dato attuale dell'inflazione in Italia, 9,1% invece nell'Eurozona

under 30

pochi i giovani presenti nella graduatoria. Spesso mancano i requisiti per accedere al credito

0,75%

l'aumento dei tassi deciso dalla Bce nella giornata di giovedì 8 settembre

È il recente aumento dei tassi allo 0,75 deciso dalla Bce complicherà ulteriormente una situazione già caratterizzata da molte criticità. I mutui, infatti, saranno sempre più cari.

Capitolo inflazione

Oltre ai rincari, evidenti e sempre più parte della nostra quotidianità, c'è tutto un capitolo legato all'inflazione, attualmente all'8,9% in Italia e al 9,1% in Eurozona. Qual è

l'effetto pratico più immediato di questa combinazione di effetti?

Gagliardi risponde che «le conseguenze sono facilmente delineabili, con lo stesso stipendio si comprano meno beni ed è necessario più denaro per comprare quello che serve. L'aumento delle richieste di prestiti al consumo trova origine proprio da questa tendenza, con presupposti simili è come se perdessimo uno stipendio

all'anno». Un contraccolpo pesante, se si pensa che per decenni siamo stati abituati a un'inflazione all'1% o al 2%, cifre molto lontane dalle percentuali di oggi.

Serve denaro

Passando in rassegna le singole voci, emerge che gli alessandrini si rivolgono a finanziarie e banche soprattutto per acquistare auto usate, ma anche per pagare le bollette e per far fronte alle ne-



SEGRETARIO FABI
Pier Paolo Gagliardi

cessità di tutti i giorni.

«Emerge chiaramente un dato - conferma Gagliardi - è sempre crescente il bisogno di liquidità: tra giugno e agosto 2022 circa il 20% delle richieste di prestito in provincia è determinato proprio dall'esigenza di avere a disposizione denaro corrente. Anche la tipologia di auto per la quale si richiede un prestito la dice lunga sulla situazione economica delle famiglie, sempre più in difficoltà.

Ben il 27,21% degli alessandrini ha chiesto aiuto per acquistare una vettura usata, mentre solo l'8,09% dei prestiti riguarda un'auto nuova o a chilometri zero.

Le varie tipologie

Parlando genericamente di 'liquidità' si fa riferimento a prestiti personali, «che di solito vengono richiesti per esigenze generiche. In pratica sono risorse che vengono accreditate su un conto corrente e che possono servire per coprire più spese, dalle bollette ad altre voci che sono effetto dei rincari. Il prestito 'finalizzato' riguarda invece specifiche finalità di acquisto: è il caso delle concessio-

narie che si appoggiano a finanziarie, ad esempio quando si deve comprare una vettura, una casa (che rappresenta il 5,15% delle richieste, ndr) o arredamento, il 5,88% dei prestiti».

Altra voce estremamente indicativa della situazione generale di difficoltà è legata al fenomeno denominato 'consolidamento del debito': si tratta di prestiti richiesti necessari per rinegoziare un precedente debito che si fa fatica a pagare.

«In questo caso - specifica Gagliardi - si può richiedere un prolungamento della durata per avere una rata più piccola. Questa voce, in provincia, rappresenta l'8,82%, poi ci sono le spese mediche, il 2,21% e perfino le vacanze. La percentuale in quest'ultimo caso è minima, anche se più alta rispetto al recente passato».

L'età media e i giovani

Analizzando le statistiche ancora più in dettaglio, emerge come l'età media di chi ha chiesto un prestito sia di 46 anni. La maggioranza, il 30,16%, ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni, mentre il 25,76% ha tra 40 e 50 anni e il 22,81% rientra nella fascia 30-40. Gli over 60? Sono il 19,15%.

«Tutte queste persone possono accedere al mondo del credito perché in possesso di un contratto di lavoro - avverte Gagliardi - ma la situazione più grave, paradossalmente, è quella che riguarda i giovani, che se si analizza la classifica incidono poco. Bisogna però capire il motivo: gli under 30 spesso sono sprovvisti di un contratto indeterminato, requisito indispensabile per chiedere un prestito». Ma questa è un'altra criticità ancora...